

“Scolpitele nel vostro cuore”

La Giornata della
memoria in zona.
Per un bilancio
di 20 anni

di Vittorio Rapetti

Nel luglio 2000 il Parlamento italiano istituiva con apposita legge la “Giornata della Memoria” (d’ora in poi abbrevieremo con GdM), celebrata per la prima volta il 27 gennaio 2001 e con cadenza annuale in tutti gli anni successivi. Siamo giunti così al 20° anno. Vale quindi la pena tracciare un bilancio di questo percorso, considerando che già nel 2001 anche nella nostra città si avviò una riflessione, espressa anche in momenti pubblici. Nel corso degli anni successivi le iniziative si sono ampliate per numero e genere, toccando diverse tematiche e coinvolgendo Comuni, scuole, associazioni e cittadini¹.

¹ Una sintesi dei primi 10 anni in V. RAPETTI, *Ricordare ancora la Shoah? Per un bilancio della “Giornata della memoria” ad Acqui e nell’Acquese*, “Iter” n.22/2010, pp. 101-122.

Uno sguardo al nostro territorio: il ruolo dell'associazionismo

In questo primo bilancio prenderemo in particolare considerazione i percorsi sviluppati ad Acqui e a Canelli, senza dimenticare che, nel corso dei 20 anni trascorsi, in diverse altre località della zona si sono avviate iniziative per la Giornata della memoria o collegate ad essa, patrocinate dalle amministrazioni comunali: da Nizza a Ovada, da Monastero a Cassine, da Cartosio a Spigno, a Rivalta B.da

Ad Acqui e a Canelli si sono costituiti dei soggetti organizzatori, ed è questo un primo tratto significativo. Essi si sono fatti carico di tutta la parte di progettazione e organizzazione delle iniziative in forma volontaria, contribuendo in parte anche direttamente sul piano economico per le spese.

Nel caso di Acqui si è trattato di un gruppo rappresentativo di un nucleo di associazioni (Associazione per la Pace, Azione Cattolica, Centro Galliano) che via via ne hanno aggregate altre, a seconda degli anni, sia laiche che religiose (dall'ANPI a Libera, da EquAzione all'Agesci, da Archicultura agli Amici dei Musei...) coinvolgendo istituzioni scolastiche (gli istituti cittadini, la commissione distrettuale storica) ed ecclesiali (la commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso). Il gruppo organizzatore ha sviluppato le iniziative d'intesa con il Comune e con il patrocinio di Provincia e Istituto storico della Resistenza di Alessandria. Il gruppo or-

ganizzatore - proprio per le modalità della sua nascita tra rappresentanti di diverse associazioni - non si è mai dato una configurazione propria, pur rimanendo composto dallo stesso nucleo di persone con successivi inserimenti, mentre nel corso degli anni ha sviluppato un collegamento stabile con le scuole, attraverso docenti referenti che contribuiscono ad individuare e animare le attività proposte alle scuole.



Acqui - Portici Saracco - Commemorazione gennaio 2003.
Al centro mons. G. Galliano con C. Ancona e F. Orsi della comunità ebraica di Genova; a dx don F. Cresto

Nel caso di Canelli, proprio intorno alla vicenda della deportazione e della Shoah, della Resistenza e della Costituzione, tra il 2005 e il 2006 nasce l'Associazione "Memoria Viva" (AMV) che diventa il soggetto organizzatore. Essa avvia una serie di iniziative coinvolgendo le scuole locali, alcune associazioni cittadine, con il patrocinio del Comune e dell'Istituto Storico della Resistenza di Asti. Diversamente dal gruppo di Acqui, l'AMV si dota di una configurazione statutaria, una propria struttura, un sito web ed un più ampio ambito di inter-

vento (manifestazioni del 25 aprile, del 2 giugno, dibattiti, pubblicazioni, ...); pur avendo un'analogia ispirazione di partenza (il gruppo fondatore proviene dall'Azione Cattolica) raccoglie poi persone di diversa matrice culturale (sull'attività di AMV si veda l'intervista che segue il presente articolo).

Una memoria scomoda

Tracciare un bilancio locale significa anche tenere in considerazione il dibattito che si è sviluppato lungo gli anni circa il senso e l'efficacia di questa Giornata, sia in Italia che in Europa (infatti la GdM è una celebrazione a carattere europeo). Proprio lo sfondo di tale discussione può aiutare a meglio cogliere le iniziative svolte in loco².

Dove sta il problema? La legge istitutiva della GdM dà forma istituzionale ad una esigenza di memoria cresciuta nei decenni precedenti, dopo non poche forme di oblio o di rimozione delle tragedie dei lager. Nella legge si fa esplicito riferimento alla Shoah ebraica, ma anche alla persecuzione e alla deportazione di altri italiani non ebrei, che per diversi motivi si opposero al progetto di sterminio nazifascista. Come ogni situazione in cui si rende "istituzionale" un ricordo, essa si presta ad un duplice esito: da un lato stimola e sollecita una riflessione diffusa che chiama in causa le istituzioni, le realtà culturali, l'associazionismo, in particolare la scuola. D'altro lato, come in tutte le forme celebrative, rischia di assumere tratti retorici e ripetitivi; richiede perciò

una "vigilanza" nella sua gestione. Fin dall'inizio - e proprio da parte di chi è personalmente e culturalmente più vicino alla tragedia dei lager - si è evidenziato il rischio di 'addolcire' con iniziative consolatorie o di banalizzare la durezza di una tragedia che domanda una riflessione profonda. D'altra parte, molti hanno osservato che il rischio peggiore resta quello dell'oblio, della dimenticanza (interessata o meno) di un momento e di un progetto di sterminio che ha segnato un passaggio decisivo nella nostra storia. Una realtà che nessuno dovrebbe ignorare, proprio per il rischio reale che esso si possa ripresentare, magari in altra forma. L'ascolto dei testimoni ci mette in guardia da questa doppia preoccupazione (retorica e oblio) richiamandoci al fatto che questa memoria è "scomoda" o, per dirla con le parole di Primo Levi, è una "memoria a caro prezzo", per chiunque voglia avvicinarsi ad essa con rispetto o intenda trasmetterla con fedeltà e significato.



Canelli - Caffi - 2007 - il direttivo AMV incontra Ferruccio Maruffi, presidente dell'ANED (al centro col bastone)

² Rinvio in proposito ai saggi appena editi contenuti in "Quaderno di Storia Contemporanea" (n.68/2020) nella sezione dedicata al rapporto tra memoria e storia della Shoah, di Valentina Pisanty, Carla Marcellini, Laurana Lajolo, Vittorio Rapetti, Antonella Ferraris.

Fragilità culturali e psicologiche

Per molti testimoni, diretti o familiari, l'oblio ha avuto una funzione curativa, o almeno lenitiva di un dolore insopportabile, ma per la gran parte degli altri il rischio è l'addormentarsi della coscienza e l'ignoranza dei meccanismi che hanno condotto alla tragedia. Per questo è palese la fragilità culturale e psicologica - non solo dei giovani ma degli stessi adulti - a fronte del possibile ripetersi di meccanismi analoghi. Di fronte a ciò viene da domandarsi quali siano gli "anticorpi" oggi presenti e attivi nella nostra società. E quale sia il ruolo che le istituzioni, la scuola, l'università, le chiese, l'associazionismo, le singole persone sono chiamate a svolgere in questo frangente.

È per questo che la memoria della Shoah, oltre ad essere scomoda, è poi divenuta nel corso di questi 20 anni ancora più difficile, nonostante si sia registrato un forte incremento di iniziative e di partecipazione. La progressiva sparizione dei testimoni diretti della deportazione si combina con una recrudescenza di manifestazioni ostili e l'uso di un linguaggio violento, che dalle tifoserie calcistiche è passato nel campo politico, e non solo in piccole frange estreme come in passato. Negli ultimi anni sono riemersi con forza fenomeni neo-fascisti e neo-nazisti, che esaltano quei regimi e quelle ideologie che condussero allo sterminio e alla

guerra, mentre si sono diffuse tramite i *social media* tante espressioni di negazionismo (negare o ridimensionare l'olocausto) e di antisemitismo (l'odio contro gli ebrei). La diffusione del covid ha poi fornito il pretesto per una nuova edizione delle teorie complottistiche, che riprendono in forma aggiornata alcuni motivi della propaganda della prima metà del '900. È in questo nuovo clima 'culturale' che il recupero ed il passaggio della memoria diviene al tempo stesso più necessario e più arduo.

Direi che questo tipo di lettura sia stata abbastanza presente fin dall'inizio, sia nel caso di Acqui che in quello di Canelli, anche se nei primi anni 2000 le preoccupazioni erano forse meno forti rispetto a quelle di oggi. Un segno evidente di una impostazione sostanzialmente condivisa è stato l'aver privilegiato alcuni elementi, che affiorano da una ricognizione puntua-



Acqui T. - Portici Saracco - GdM 2017 - gli studenti della scuola media interpretano i deportati acquesi

le dei vari programmi elaborati per la GdM, sia ad Acqui che a Canelli, pur con alcune specificità. Nel complesso

nelle due città si sono realizzati 66 incontri pubblici, 48 iniziative per studenti; 14 i concerti tenuti ad Acqui, 18 le visite svolte al cimitero ebraico in occasione della GdM (a cui vanno aggiunte quelle svolte per le scuole e o per gruppi di adulti in altri momenti dell'anno). I partecipanti, alcune decine nei primi anni, hanno superato i 1.500 nel 2020.

Un approccio pubblico tra cultura, arte, divulgazione

Anzitutto si è attuato un approccio pubblico, direi popolare riguardo ai destinatari delle iniziative, evitando di trasformare gli incontri in momenti di *élite* riservati ai soli studiosi. In tal senso i numerosi storici e intellettuali invitati agli incontri - indispensabili per un serio approfondimento delle questioni - sono stati coinvolti in momenti di divulgazione rivolti alla cittadinanza.

Un secondo elemento di questo approccio pubblico riguarda l'attenzione per i giovani, verso i gruppi e le associazioni, in particolare verso gli studenti delle scuole superiori e - in modo più mediato - i ragazzi delle medie e delle elementari. Su tale versante è stato decisivo il rapporto con gli insegnanti, oltre al fatto che alcuni dei componenti i due gruppi organizzatori fossero docenti, interessati alla ricerca didattica attiva ed anche ricercatori di storia contemporanea.

Legata a questi due primi elementi, è stata l'attenzione all'arte ed alle for-

me e ai linguaggi della memoria utilizzati: la musica e il canto, il teatro e il cinema, la fotografia e il fumetto, la lettura di testi. Sia quelli espressi attraverso musicisti e attori professionisti, sia con gli interventi di giovani e ragazzi organizzati a livello scolastico o in compagini locali. Ancora riguardo ai linguaggi, di notevole interesse è stato l'utilizzo di mostre storico-didattiche dedicate a temi (il campo di Gries-Bolzano, la Shoah dei bambini, l'emigrazione ebraica in Israele) e personalità (Teresio Olivelli, Gino Bartali, Giovannino Guareschi).



Acqui - Biblioteca Civica - GdM 2008: "In parole e musica" con letture degli studenti, musica ebraica, mostra sull'emigrazione ebraica piemontese in Israele

Il rapporto deportazione/resistenza

Tra gli aspetti storico-culturali, in numerose iniziative, è stato ben evidenziato il rapporto tra deportazione e Resistenza, a riguardo della persecuzione antiebraica, di quella politica (partigiani o simpatizzanti), civile (per lo sfruttamento della forza lavoro),



Acqui 2005 - palazzo Robellini, presentazione del volume di Aldo Perosino sulla storia della Shoah in Provincia di Alessandria. Con l'autore la sen. Carla Nespolo, il sindaco Danilo Rapetti, Mauro Bonelli, Domenico Borgatta

Canelli 2012 - Teatro Balbo - Incontro con i deportati e internati

militare (con la vicenda dei soldati italiani rastrellati e internati nei lager). Si tratta di un rapporto sovente dimenticato o trascurato, per ignoranza o per motivi ideologici. Nonostante il rilievo che le vicende della deportazione e della resistenza hanno avuto in città (sia Acqui che Canelli) e in tutta la zona, nonostante la presenza di non pochi "segni di memoria" (lapidi, cippi, monumenti), si può affermare che gran parte di queste vicende siano rimaste per molti anni quasi del tutto ignorate dalla gran parte degli abitanti nati dopo la 2° guerra mondiale. Le iniziative collegate alla GdM hanno contribuito in qualche misura a sviluppare l'attenzione a questa storia locale, sovente rimasta relegata a celebrazione di pochi 'reduci'. Nella commemorazione acquese si è inserito un momento specifico dedicato ai partigiani arrestati e uccisi nel gennaio 1944. Sia ad Acqui che a Canelli anche l'anniversario della Liberazione ha registrato



- su impulso degli stessi organizzatori
- diverse iniziative e un ampliamento della partecipazione.

La dimensione religiosa

Un altro elemento che ha caratterizzato la proposta per la GdM - specie ad Acqui - tocca la dimensione religiosa. La Shoah ha infatti questo decisivo e problematico risvolto: quello spirituale. Di fronte all'orrore dei campi di sterminio sorge la domanda su come è possibile che Dio abbia permesso tale stravolgimento



Acqui - Portici Saracco - davanti alle lapidi che ricordano i deportati acquesi



Acqui - 2020 - Giornata del dialogo ebraico-cristiano: Stella Bolaffi con il Vescovo Luigi Testore

dell'uomo "fatto a sua immagine": l'esperienza religiosa ebraica e cristiana è stata così portata a superare l'idea dell'onnipotenza divina e a riscoprire il senso della povertà di Dio, del suo essere accanto all'uomo sofferente. Ed insieme a recuperare il senso di un rapporto personale con Dio, un Dio con cui - nella sofferenza - si litiga, si entra in lotta. Le iniziative sono andate perciò sia nella direzione del dialogo interreligioso, sia nella riflessione sul senso della fede in una condizione estrema come quella del lager, sia infine - ma certo non ultima - nella dimensione della preghiera comune tra cristiani ed ebrei (sia presso il cimitero, sia durante la commemorazione presso l'ex-sinagoga, ove sono le lapidi che ricordano i deportati). Significativa in tal senso è stata la partecipazione costante del vescovo di Acqui, dei parroci, e del rappresentante della comunità ebraica di Genova.

Il rapporto memoria/storia è stato evidenziato in particolare dal ricordo dei nomi, passaggio centrale della commemorazione, e dallo sviluppo della ricerca, al fine di sviluppare la conoscenza della storia locale, per tanti versi ancora poco conosciuta e studiata. Paolo De Benedetti, tra

i più profondi studiosi del rapporto ebraismo-cristianesimo, ospite in diverse occasioni delle iniziative acquesi, nel 2002 ricordava a proposito del ricordo e della ripetizione dei nomi dei deportati: *"È il solo atto di pietà nei loro confronti che possiamo compiere, il massimo di resurrezione che noi uomini possiamo dare loro: far vivere nel nostro cuore quelli che non hanno potuto vivere sulla terra la vita che Dio aveva loro donato"*. Un antico detto del Talmud afferma che il ricordo dei morti è una benedizione per i vivi, perciò *"i loro nomi sono in benedizione"*. La ragione di questa affermazione non è difficile da comprendere: i morti, soprattutto i morti innocenti uccisi per la loro fede, sono con Dio, il cui nome è la più alta benedizione per l'uomo.

L'ebraismo locale

Mancando in zona comunità ebraiche attive, ma essendo presenti due cimiteri ebraici, ad Acqui e a Nizza, il gruppo organizzatore di Acqui ha cercato una relazione con le comunità ebraiche di Genova e di Torino, nonché successivamente con la Fondazione Rothschild di Rivalta Bor-mida e la comunità ebraica di Casale M.to. In particolare è importante



Acqui - visita al cimitero ebraico guidata dalla prof.ssa Luisa Rapetti

ricordare il rapporto con la famiglia Ancona (cui apparteneva l'ultimo rabbino acquese), presente in diverse occasioni della GdM, insieme alla figura di mons. Giovanni Galliano, che durante la guerra e la resistenza fu punto di riferimento per la salvezza di diversi ebrei acquesi.

Ancora a proposito della presenza della comunità ebraica acquese e di famiglie ebraiche a Canelli (in particolare degli ebrei - slavi e italiani - rifugiati durante la guerra), va segnalato l'impegno a ricostruirne le caratteristiche e i momenti, ripristinandone le tracce, i segni e luoghi di memoria, in particolare come nel caso del cimitero ebraico di Acqui, o elaborandone di nuove, come le pietre d'inciampo, la stella dei deportati e il bosco dei Giusti ad Acqui, il giardino dei Giusti a Nizza Monferrato. Una menzione specifica merita l'azione della professoressa Luisa Rapetti che nell'arco degli anni si è occupata sia del ripristino materiale e del restauro del cimitero ebraico di Acqui (con la collaborazione del Comune), sia dello studio delle tombe e della traduzione delle epigrafi, sia della divulgazione della memoria attraverso le visite guidate presso il cimitero e

gli altri luoghi di presenza della comunità ebraica acquese, la ricerca sui "Giusti" della zona, il coinvolgimento degli studenti in attività didattiche e formative.

Ricerca storica e didattica interdisciplinare

Nel corso degli anni si è affiancata un'attenzione specifica alla produzione culturale in relazione ai temi della Shoah. Ad Acqui - nonostante il mancato raccordo con il Premio Acqui Storia - e a Canelli sono state molteplici le occasioni per presentare testi di studiosi e testimonianze sui temi connessi alla Shoah, con l'intervento diretto di autori e testimoni. In diversi casi a diretto supporto della formazione culturale e didattica dei docenti. In questa direzione è andata anche la più recente proposta - in parte già realizzata - di corsi di aggiornamento per insegnanti dei vari ordini e gradi di scuola, dedicati in modo specifico alla Shoah, al razzismo e antisemitismo, nei suoi aspetti generali e locali. La prospettiva è quella di elaborare - all'interno della educazione civica ed in chiave interdisciplinare - percorsi di ricerca e approfondimento rivolti ai ragazzi e giovani, a misura dell'età, anche

Uno dei documenti recuperati dalle ricerche svolte a Canelli sulla deportazione: lettera dal lager di un giovane deportato ai genitori

in relazione alla scoperta del proprio territorio³.

La funzione della GdM

Ritengo che senza l'istituzione della GdM sarebbe mancato lo stimolo e anche il riferimento istituzionale per avviare su scala locale e diffusa una iniziativa continuativa. E questo vale in misura ancor più evidente laddove le istituzioni locali non assumono in proprio la scelta di avviare e gestire le iniziative della GdM. La stessa attenzione dei mass-media ai temi della deportazione è stata sollecitata dalla presenza di questa giornata, offrendo in diversi casi contributi preziosi tanto alla divulgazione storica, quanto alla riflessione culturale, esistenziale e religiosa che la shoah sollecita. Ciò ha permesso a molti, anche giovani, di sentire parlare dell'argomento almeno in qualche occasione, mentre l'intrecciarsi di programmi televisivi nazionali e iniziative locali ha indubbiamente operato un rinforzo efficace. In pro-

(Storionische Spuchen) Luben 26-7-44

Cari genitori ho ricevuto giorni fa 2 vostri scritti potete immaginare che piacere ricevere dopo quasi quattro mesi che non sapevo nulla di voi però delle mia salute ne auguro altrettanto a voi tutti. Non state a pensare a me che sto forse meglio di voi, non domandate mi del passato perché lo vorrei dimenticare ma ora lavorando si mangia da vivere e si attende il beato giorno che non mi pare di poterlo raggiungere mai. Io penso e sogno sempre che voi non siate più con papà mi raccomandando di andare d'accordo che spari in questi momenti se non cercate di andare d'accordo da voi nessuno ci aiuta, e Brete studia sempre credo di sì. O sentito che Tomaso lavora da ricardi mi rincuora perché arriva ~~pure~~ anche lui a 20 anni come me senza avere un mestiere ciò mi spiace ho posso quasi dire che sto imparando il meccanico e il tessitore di stoffe, ameredi tanti bacioni a tutti e saluti a voi amici amici Angela Olga, Vittorina Agnese Lidiana Clara ecc. vostro figlio

storia della Shoah è ancora a cura

posito va ricordato il ruolo del settimanale diocesano "L'Ancora" per la puntuale comunicazione di iniziative e riflessioni espresse (sono oltre 200 gli articoli curati dagli organizzatori o dalla redazione del periodico, soprattutto nella persona di Mario Piroddi e Giulio Sardi)⁴.

³ Sul rapporto tra GdM e scuola del territorio, può essere utile un confronto tra l'esperienza dei primi anni e la situazione attuale: v. V. RAPETTI, *Il rapporto tra giornata della memoria, didattica e territorio. L'esperienza della rete distrettuale acquese*, "Quaderno di Storia Contemporanea" n. 37/2005; ID., *Dalle politiche della memoria all'educazione civile, quale didattica della Shoah?* "Quaderno di Storia Contemporanea" n. 68/2020.

⁴ Per un dettaglio sui materiali prodotti e sui testi pubblicati si rinvia alla *Bibliografia sulla Shoah acquese*, elaborata per l'attività didattica, di prossima disponibilità.



Acqui T. - il percorso delle "pietre d'inciampo" installate ad Acqui nel 2018, che ricordano alcune delle persone deportate e morte nei lager

Le diverse occasioni di approfondimento hanno permesso di conoscere non solo le vicende della deportazione e dei lager, ma di considerare più da vicino diversi aspetti della cultura ebraica e della resistenza al nazismo, di rendersi conto delle condizioni di vita negli anni del regime fascista e durante la guerra.

È a mio avviso un po' illusorio pensare che questo impegno basti a scongiurare il razzismo o a impedire che "accada di nuovo". Ma certo svolge

aggiornamento rivolto ai docenti, al fine di inquadrare le proposte relative alla Shoah in percorsi strutturati di educazione civica e in attività di ricerca e approfondimento a misura dell'età. A tale scopo resta valida la proposta di un centro di documentazione locale sulla storia contemporanea che favorisca la raccolta e la condivisione delle esperienze già svolte e la progettazione di nuove: un filone in buona misura oggi scoperto, specie per la fascia delle scuole superiori⁵. Resta la questione di

la funzione di tener viva la memoria e la coscienza civile, a condizione di non scadere nella retorica e nella ripetitività della proposta. Sotto questo profilo, il bilancio delle iniziative locali può quindi essere confortante per tanti motivi, dalla crescita di partecipazione, al coinvolgimento di giovani e ragazzi. Ma va mantenuto e rinnovato nel tempo.

Un discorso specifico riguarda il protagonismo della scuola che va sostenuto in modo particolare. Va in questa direzione la proposta di uno specifico

⁵ È quanto emerso anche dal recente corso di formazione per docenti "Per una didattica della shoah", svolto presso l'Istituto Comprensivo 1 e il Liceo "Parodi" di Acqui T. con la partecipazione di numerosi insegnanti e gli interventi di E. Camera, P. Piana, L. Rapetti, V. Rapetti. Corsi analoghi sono in via di svolgimento presso l'IC2 di Acqui e presso l'ISRAT di Asti.

fondo, da cui siamo partiti: chi promuove questa memoria? È evidente il ruolo decisivo dell'associazionismo e del rapporto con le istituzioni locali. Senza soggetti vivi e attivi, non ci potrà essere "memoria viva" né comprensione storica utile ad un futuro di rispetto della dignità umana e di pace.

Quale attualizzazione?

È piuttosto evidente che i rigurgiti di antisemitismo, xenofobia, razzismo, pur assumendo talora le parole d'ordine del nazifascismo e scontando le forme di timore e ostilità verso chi è di un altro colore, sono soprattutto connesse (e sapientemente usate) in relazione a fenomeni sociali di oggi, quali le migrazioni, gli effetti della crisi economica, lo sviluppo di una mentalità individualistica che ha sbrindellato le comunità o le ha condotte a chiudersi in difesa di (più o meno ipotetiche) identità e tradizioni locali. Per questo l'attualizzazione della Shoah, più che attraverso forzature storiche, andrebbe più chiaramente e onestamente affrontata anche attraverso la riflessione critica su questi fenomeni attuali. Operazione certo complessa, in quanto - tirando in ballo questioni etiche e politiche - non automaticamente può trovare una lettura

univoca e condivisa. Per questo ritengo che il richiamo costante e puntuale ai principi costituzionali sia una strada fondamentale, per individuare percorsi a base comune (e non semplici unanimità di facciata). Una strada da perseguire, tanto sul piano scolastico, quanto su quello celebrazioni istituzionali e delle occasioni pubbliche di incontro e di formazione, rivolte a giovani e adulti. Non si tratta solo di opporsi all'antisemitismo, ma di considerare l'insieme dei rapporti sociali e culturali. Perciò, pur constatando limiti, contraddizioni, soprattutto fatiche e incertezze nella proposta della memoria della Shoah, proprio in questa fase di grande trasformazione e confusione, siamo tutti ancor più responsabili nel promuovere una cultura che - memore di tale storia - aiuti gli uomini e le donne ad instaurare rapporti di dialogo e di rispetto, coltivando un senso attivo di cittadinanza, senza smettere di farsi domande scomode.



Acqui T. - GdM 2020 - Intervento musicale dei ragazzi della scuola media, con mons. L. Testore, il sindaco L. Lucchini, il sen. F. Fornaro

TEMI E INIZIATIVE per la GdM svolte ad Acqui 2001-2020

Le iniziative per la GdM ogni anno hanno previsto tre filoni principali: la commemorazione civile e religiosa, gli incontri di carattere culturale, gli incontri rivolti agli studenti.

La commemorazione civile e religiosa, svolta nella mattinata della domenica più prossima al 27 gennaio. Essa comprende la visita al cimitero ebraico (dal 2002) con un momento di preghiera (recita del *Kaddish*); la commemorazione civile, la preghiera ebraico-cristiana, alla presenza delle autorità civili e religiose svolta presso i portici Saracco, dove si affacciava la sinagoga acquese e dove sono collocate le lapidi dei deportati nei lager tedeschi. Dal 2011 si sono inserite letture e interventi degli studenti delle scuole superiori di giovani delle associazioni locali. Negli ultimi anni i due momenti presso il cimitero e

presso l'ex-sinagoga si sono collegati con un percorso collegato alle pietre d'inciampo e alla commemorazione dei partigiani uccisi presso l'ex-tribunale in salita san Guido; gli studenti delle scuole medie ed elementari hanno interpretato i deportati, presentato la vicenda dei "triangoli", elaborato e distribuito le "stelle della memoria", eseguito brani musicali e canti.

Alle commemorazioni hanno partecipato nel corso degli anni: in rappresentanza della comunità ebraica C. Ancona, F. Orsi, J. Polacco (Genova), A. Segre (Torino); in rappresentanza della comunità cristiana i vescovi P.G. Micchiardi, L. Testore, i parroci mons. G. Galliano, don F. Cresto, don P. Siri; in rappresentanza della comunità civile i sindaci D. Rapetti, E.S. Bertero, L. Lucchini, gli assessori C. Sburlati, E. Roffredo, F. Bonicelli, A. Terzolo, i parlamentari F. Fornaro, A. Icardi, C. Nespolo; i dirigenti scolastici e docenti che hanno coordinato la partecipazione degli studenti (C. Zanetta, G. Ponzio, C. Poggio, P. Piana, A. Bonelli, L. Trincherio, G. Ghiazza, A.M. Bodrito, F. Bianchi, N. Tudisco, C. Bruzzone, S. Caligaris, E. Giuliano, E. Camera), il direttore della Biblioteca Civica Paolo Repetto, con Lionello Archetti Maestri, oltre ai componenti del *gruppo organizzatore* (Domenico Borgatta, Roberto Rossi, Vittorio Rapetti, Aurora Botto, Renato Pesce, dal 2012 Luisa Rapetti, che dal 2002 guida la visita al cimitero ebraico, dal 2017 Beppe Volpiano).



La stella dei deportati, collocata nel cimitero ebraico acquese a ricordo degli acquisi catturati e inviati nei lager

Incontri di carattere culturale rivolti alla cittadinanza, alcuni particolarmente proposti per gli insegnanti : interventi, dibattiti, testimonianze, letture, musiche, concerti, pezzi teatrali, proiezioni di film e documentari, presentazione di volumi, mostre storico-didattiche,... svolti a Palazzo Robellini, in Biblioteca Civica, talora nella Sala Consiliare del Comune, presso la chiesa di san Francesco, il salone san Guido (se ne sono realizzati 61, di cui 14 concerti). In quest'ambito sono stati annualmente approfonditi alcuni **temi**, con relatori e testimoni, talora con la presentazione di libri:

- **il significato della memoria**, il rapporto tra storia e memoria, il rapporto con la religione, GdM e Giorno del Ricordo, la memoria

dopo l'ultimo testimone, le pietre d'inciampo: Maria DeBenedetti, Paolo DeBenedetti, D. Borgatta, Mohamed Ben Bakkali, Bruno Giaccone, Alberto Cavaglion, Vittorio Rapetti, Giorgio Botto, Angelo Arata, Mauro Bonelli, Claudio Vercelli, Primarosa Pia, Stella Bolaffi, Brunetto Salvarani, Beppe Volpiano, Gunter Demnig

- **l'esperienza della persecuzione e della deportazione:** Ferruccio Maruffi pres. ANED, Carlo Lajolo "Morte alla gola", Aldo Perosino "La Shoah in provincia di Alessandria", Mauro Bonelli "Luci della memoria", Enrico Piola, Gianna Menabreaz "Gli ultimi testimoni", Dario Venegoni e Leonardo Visco Gilardi "La

Acqui T. - Commemorazione civile e religiosa 2006 - Preghiera ebraico-cristiana con C.Ancona, J. Polacco e F.Orsi della comunità ebraica di Genova con il Vescovo Pier Giorgio Micchiardi, mons. G. Galliano, don G. Pavin, il sindaco D. Rapetti, il sen. A. Icardi



- resistenza nel lager di Bolzano”, Natale Pia “la storia di Natale” , Brunello Mantelli “Il libro dei deportati”, Giacomo Jori “Il ghetto di Varsavia”, Donatella Alfonso e Nerella Sommariva Luca Borzani “La ragazza della foto”, V.Rapetti “In treno con Teresio Olivelli, Rocco Marzulli “Italiani nei lager, Gilberto Salmoni, Adriana Torre Ottolenghi
- il recupero dei segni di memoria e la vicenda della comunità ebraica acquese (Luisa Rapetti “*Il cimitero ebraico di Acqui*”, Marco Dolerio “*La costruzione dell’odio*”, “Gli ebrei acquesi deportati”, B.Volpiano “*Le pietre d’inciampo*”) nel contesto dell’ebraismo piemontese e nel rapporto con la resistenza (A. Cavaglion “*La storia degli Ebrei in Piemonte*”, Marco Cavallarin “*Chalutzim*”, Stella Bolaffi “*La balma delle streghe*”, A. Perosino sulla comunità di Alessandria, Max Biglia e Adriana Torre Ottolenghi sulla comunità di Casale).
 - la **Shoah degli zingari** (Elena Bianchi, AIZO); deportazione e genocidio del popolo armeno (Erik Negro, Beppe Volpiano); deportazione degli omosessuali (Vittorio Barbini), le donne nei lager (P. Pia)
 - **antisemitismo e razzismo, resistenza e neofascismi, quale educazione?** (Giovanni Colombo “*La Rosa Bianca*”, B.Salvarani, C.Vercelli “*Neofascismi*”)
 - **l’azione dei “Giusti”** (Giorgio Bernedelli “*I giusti dell’Islam*”, Luisa Rapetti sui giusti locali, Luisella Battaglia “*L’educatore nel ghetto. Janusz Korczak*”, Adolfo Ancona su Alberto Gaino e gli ebrei a Carosio, la figura di Giorgio Perlasca “*L’eroe invisibile*”, Paolo Reineri “*A colpi di pedale*” su Gino Bartali)

Acqui - Chiesa di san Francesco - Concerto “in memoriam”



sul versante teatrale:

- Lucia Baricola ha preparato con gli studenti delle scuole superiori ed il gruppo dei giovani attori de "La soffitta" diversi interventi e letture (dal 2005 al 2009)
- "Fuga a due voci" - rappresentazione teatrale del gruppo "il trapezio" di Torino (2007)
- "Maus. Storia a fumetti dell'olocausto" giovani attori acquisi con W. Martinelli (2013)
- "Un valzer per Rosie. Vite straordinarie di musiciste e ballerine della Shoah". Spettacolo multimediale dell' Accademia Viscontea (2019)
- Giampiero Alloisio "Non maledire questo nostro tempo" teatro-canzone (2020)

sul versante musicale:

- Silvia Caviglia - brani musicali al salterio (2005)

- Angela Zecca concerto "Anime erranti - canti della diaspora" (2007-2008)
- Francesco Cotta e orchestra dell'Accademia di Musica di Alice B. (2010)
- Duo Ensemble "Courante" Lidia Giussani & Raphael Negri (Roberto Margaritella) (2020)
- Coro Monteverdi - da Mozart a De André - ispirazione religiosa e dramma umano - la buona novella(2005)
- Cori Monteverdi di Genova e Jacopo da Varagine" sul tema "Religiosità e dramma umano nell'opera lirica" (2006-2009, 2012)
- Coro Mozart di Acqui T. e Coro "Gavina" di Voghera diretti dal maestro Aldo Niccolai (2010)
- Coro"Nino Oddone" di Grana M.to (AT) maestro Vittorio Des-simone - Coro "Laeti Cantores" Canelli - Diretti Da Orietta Lanero

Acqui - Biblioteca Civica - GdM 2012 con gli studenti visita guidata alla mostra multimediale sul campo di concentramento di Bolzano





Acqui - GdM 2020 - Intervento degli studenti in memoria di Roberto Ancona

- Corale “Città di Acqui Terme” Diretta da Anna Maria Gheltrito (2011,2014, 2015)
- Concerto degli studenti del Conservatorio di Milano con musiche ebraiche composte da donne internate (2015)
- “Corpo bandistico acquese” diretto da Alessandro Pistone (2015)
- “Coro per caso” di Acqui T. diretto da Enrico Pesce
- Concerto degli studenti della scuola media “Bella” di Acqui T.
- e genocidio del popolo Armeno - “Paragraph 175” La deportazione dei cuori documentario di R.Epstein e J.Friedman sulla deportazione degli omosessuali -
- “L’ora del tempo sognato” La solidarietà di fronte al male di Max Biglia
- “1938. Quando scoprimmo di non essere più italiani” sulle leggi razziali (P.Suber)

sul **versante cinematografico**

- “Au revoir mes enfants”, Adolescenti e Shoah, film di Louis Malle
- “La Rosa bianca” e la resistenza al nazismo
- Rassegne filmografiche proposte da Erik Negro (presso il circolo “Galliano”)
- Obbiettivo Armenia - retrospettiva sul regista A.Ašotovič Pelešjan - documentari sulla deportazione
- per le **mostre storico-didattiche** presentate in Biblioteca e poi a disposizione delle scuole
- “Chalutzim - pionieri piemontesi degli anni ‘20 in Eretz Israel” (2007)
- “I Giusti dell’Islam” di G.Bernerdelli (2010)
- “i bambini e la Shoah” “C’era una volta... e speriamo mai più” (2011)
- “La deportazione italiana in Germania. Il campo di Bolzano- Gri-



Acqui - Liceo Classico - GdM 2005 - spettacolo teatrale degli studenti liceali diretto da Lucia Baricola

- es”, con sezione multimediale (2012)
- “Storia della comunità ebraica acquese” (2013)
- “Maus” Storia a fumetti dell’olocausto (2013)
- “Il silenzio dei campi” mostra fotografica, di Enrico Minasso con Giorgio Ferraro, Mario Lanero, Giancarlo Violanti (workshop ai campi di Auschwitz e Birkenau) (2017).
- Orgoglio e Pregiudizio. Duemila anni di storia ebraica attraverso le fonti storiche”, mostra storica, presso centro Rothschild Rivalta B.da (2018)
- “A colpi di pedale” mostra su Gino Bartali di P. Reineri (2019)
- “In treno con Teresio Olivelli” dedicata ai deportati politici (ANED) (2019)

Incontri rivolti agli studenti delle scuole cittadine, dei vari ordini e gradi,

organizzati presso la Biblioteca Civica, con presentazione di testimonianze, approfondimenti storici, mostre didattiche, attività di lettura e ricerca svolte dagli studenti, talora al salone della ex-Kaimano o presso l’aula magna degli istituti cittadini (Liceo “Parodi”, Itis “Montalcini”, Scuola Media “Bella”, Scuola Media “Monteverde”). Si sono realizzati 48 incontri, oltre alle visite di singole classi alle mostre didattiche allestite presso la biblioteca civica o le singole scuole, alle proiezioni. In genere i relatori degli incontri pubblici hanno dato disponibilità per incontri nelle scuole, mentre il gruppo organizzatore ha messo a disposizione dei docenti materiali e sussidi per l’attività a scuola, la presentazione delle mostre didattiche, l’intervento in classe per la presentazione di ricerche o attività. Presso il Centro “Galliano” e presso il Laboratorio di Storia dell’Itis “Montalcini” di Acqui si sono raccolti materiali, volumi e sussidi didattici.

Soggetti che hanno partecipato alle iniziative

Promotori: Associazione per la pace e la non violenza - Azione Cattolica diocesana - MEIC - Centro Culturale "A.Galliano" - Commissione diocesana per l'ecumenica e il dialogo interreligioso

Partecipanti: ANPI, Commissione Distrettuale per la storia e l'educazione interculturale (dal 2003 al 2012), Equazione, le scuole cittadine (dal 2011 Istituto Superiore "G.Parodi", Istituto Superiore "Levi-Montalcini", Ist. Comprensivo 1, Ist. Comprensivo 2), Archicultura (dal 2014), Associazione Memoria Viva (dal 2011);

in qualche anno: Agesci, Comitato "Città aperta", Cittadinanza Attiva, Cooperative sociali (Crescere Insieme, Punto Lavoro, Pupazza da Levare), Confraternita di Terzo, Fondazione Rothschild di Rivalta B.da, Giuria del Premio Acqui Storia, "Libera" Acqui, Mensa di Fraternità, Serra Club, Sindacati locali CGIL-CISL-UIL, Tilt.

Patrocinio: Comune di Acqui Terme: Sindaco - Assessorato Cultura - Biblioteca Civica; Provincia di Alessandria (fino al 2017); ISRAL (dal 2005)

Per una “Memoria Viva”

*Intervista a Mauro Stroppiana e Massimo Branda
della “Associazione Memoria Viva” di Canelli¹*

Come nasce un’associazione che, già nel suo nome, mette al centro la questione - per nulla scontata - di una memoria “viva”, ossia significativa per l’oggi?

“In città non si fa mai niente!” è un’esclamazione ricorrente nel frasario dei canellesi. Come risposta, nel 2005 un’associazione ecclesiale (l’AC) ha riflettuto su come favorire esperienze che unissero la cittadinanza, affrontando temi d’interesse comune. Nacque così l’idea di proporre a Scuole e Istituzioni un cammino attorno a quello che dovrebbe essere sentito come valore comune: il percorso dalla Resistenza alla Costituzione. Questo tema fu inizialmente privilegiato per via che i ranghi dei testimoni di quell’epoca si stavano, per un’inevitabile legge di natura, assottigliando.

Una idea nuova e piuttosto controcorrente, visto che in genere si oscilla tra nostalgia e dimenticanza...

Una proposta lanciata alla Città, da qualcuno definita “senza memoria”, sarebbe stata destinata a perdersi, se avessimo avuto la presunzione di partire da zero. Guardandosi intorno, si scoprì che una Scuola celebrava la Giornata della Memoria fin dalla sua istituzione; un’altra aveva messo insieme diversi lavori dei ragazzi su guerra e Resistenza; un’altra ancora aveva davanti all’ingresso

¹ Mauro Stroppiana, medico canellese, già presidente diocesano dell’Azione Cattolica, fondatore della locale sezione dell’ADMO (Associazione Donatori di midollo osseo), è stato tra i fondatori e primo presidente dell’Associazione Memoria Viva dal 2005 al 2013. Massimo Branda, manager industriale nell’area finanziaria ed amministrativa, esperto di economia e comunicazione, è stato presidente dell’AMV dal 2013 al 2019. Attualmente alla guida dell’associazione è M. Pia Di Matteo.

una lapide di un partigiano e si chiedeva "perché?"; una scrittrice locale ricercava i testimoni dell'epoca per raccogliere i loro racconti; una professoressa, in stile Spielberg, voleva filmarli, una maestra cercava modi nuovi per far gustare la storia ai ragazzi, l'Amministrazione Comunale promuoveva Borse di studio sul tema; la Minoranza consiliare era attenta a questi argomenti; diversi ex deportati nei campi di lavoro e di concentramento tedeschi non dimenticavano. Furono questi gli ingredienti alla base delle diverse iniziative "della memoria" che nacquero a metà del 2005 e sono continuate fino ad oggi. In fondo, la proposta iniziale ebbe l'effetto di amalgamare il tutto e far venir fuori qualcosa che non era la somma dei vari ingredienti, ma un sapore nuovo. Semplice, ma non facile.

Il primo nome che segna la nascita dell'associazione è molto impegnativo "Comitato Da liberati a liberi". Che cosa volevate intendere?

L'intento di mettere insieme tutti quelli che avevano interesse e desiderio di recuperare la memoria storica della Seconda Guerra mondiale e della nascita della Repubblica Italiana. Fu un'operazione nata dal basso, raccogliendo gruppi e singoli uniti dalla voglia di dare dignità alla storia e ai suoi testimoni. Ci rendemmo conto che l'Italia di allora era stata liberata militarmente dagli Alleati, ma che per diventare un Stato aveva avuto bisogno che "da uomini liberati, fossimo diventati persone libere". E qui nacque l'aggancio al tema della Resistenza e dell'Altra Resi-



stenza, meno nota, dei Deportati e degli Internati italiani e in particolare canellesi: la presa di coscienza di quell'esperienza fu fondamentale per la nascita della Repubblica, ben più del valore militare. Questa fu una grande scoperta, che ci fece sentire immediatamente vicina la necessità di recuperarne la memoria per la sua estrema attualità. Ecco come nacque il nome del Comitato, che si basava sul passaggio cruciale della storia italiana del dopoguerra e al tempo stesso indicava una meta, perché il cammino di Liberazione non appare mai compiuto e, in questo senso, sempre attuale. Il nome Memoria viva comparve solo nel settembre 2006 quando si decise che un comitato non fosse sufficiente: ci voleva un'Associazione che lo sostenesse e, pertanto, venne ufficialmente fondata.

Oltre che iniziative pubbliche avete avviato un lavoro di ricerca...

Certo. Una tappa fondamentale del progetto è stata il recupero di una "testimonianza viva": siamo andati a cercare i testimoni che avevano vissuto la deportazione nei campi di concentramento nazisti. Abbiamo ritrovato più di 40 ex internati e deportati canellesi.

I testimoni sono stati intervistati nelle Scuole e la loro intervista filmata, col duplice scopo di trasmettere una memoria storica ai giovani che non hanno vissuto quei momenti e al tempo stesso fissare per sempre queste testimonianze, a rischio di oblio.

Sono nati DVD e libri che raccolgono racconti che, al di là del narrare o meno fatti nuovi su una vicenda che ha già una bibliografia corposa, accendono i riflettori su vite nascoste, che sanno essere credibili in quanto espressione di volti noti e vicini².

Come avete inteso la “celebrazione” della Giornata della Memoria

Dopo la ricerca, il secondo passo del cammino è stato il recupero del “filo” delle celebrazioni: il percorso doveva in qualche modo collegarsi alla vita civile della Città e del Paese.

Abbiamo pertanto pensato di costruire le varie proposte attorno alle principali celebrazioni pubbliche che ricordano quel periodo: la Giornata della Memoria della Shoah, il Giorno del Ricordo dell’Esodo Istriano-Dalmata, l’Anniversario della Liberazione, la Festa della Repubblica.

Coscienti delle risorse presenti sul territorio, s’è scelto di costruire il cammino con le persone e i gruppi operanti in città: Scuole, Parrocchie, ANED e ANEI locali, Unitré, Nonni Vigili, Carabinieri in Congedo, Gruppo Alpini, varie altre Associazioni del volontariato. Senza dimenticare di collegarci a chi era specificamente esperto nel campo: Istituto storico della Resistenza di Asti e l’ANPI.

Passaggi non da poco, ma parecchi osservano che la celebrazione non basti, anzi possa essere un modo comodo per risolvere domande inquietanti, sull’oggi.

Sicuramente celebrare e far memoria non basta: occorre riflettere, sia perché la memoria è viva, sia perché questi temi possono dire molto al presente: questioni come violenza e guerra, libertà e giustizia, democrazia e dittatura si ripropongono continuamente alla nostra attenzione e meritano un’informazione ed una lettura storica. Solo dopo sarà possibile effettuare una scelta politica.

E proprio da questo pensiero nasce a partire dal 2007 la grande iniziativa per il 60° anniversario della Costituzione, gli incontri sull’Europa, l’organizzazione delle celebrazioni del 150° dell’Unità d’Italia, il ricordo del 70° anniversario dell’Armistizio, la discussione su temi civili quali la battaglia contro le mafie, con il ricordo di Falcone e Borsellino, il femminicidio, i diritti e i doveri dei cittadini, la promozione della cultura in generale.

Aperture che hanno molto allargato l’orizzonte dell’attività dell’Associazione ed anche il modo di rapportarsi al territorio...

Infatti, all’iniziale collaborazione con gli amici di Acqui, si sono via via affiancate altre collaborazioni significative. A cominciare da quella con la Biblioteca Civica Monticone, con la quale abbiamo organizzato, tra l’altro, le Maratone di Lettura su Fenoglio e Garcia Marquez, che tanto successo hanno raccolto anche tra i più giovani. E poi con l’Israt, con Valle Belbo

2 Per una sintesi dei primi passi di AMV, v. R. PENNA, *Il dovere di ricordare. Tempi e luoghi di una memoria per il futuro. Quattro anni di progetti e attività dell’associazione “Memoria viva”, cd, Canelli, 2010; v. il sito dell’associazione <https://www.memoriaviva-canelli.it/> che contiene indicazioni sui programmi annuali e i numerosi materiali prodotti.*



Canelli - Biblioteca Civica - GdM 2016 -
incontro con gli studenti

Pulita, con Nuovo Cinema Canelli e con “Classico”, l’associazione nata nel 2015 che ha organizzato per quattro anni l’omonimo Festival della Lingua Italiana, dedicato al grande italianista G.B. Giuliani.

Lo scopo è offrire occasioni d’informazione, studio e dibattito su questi temi, di modo che la popolazione possa avere gli strumenti per capire i termini del problema. Senza nascondere le opinioni dei relatori sull’argomento, né voler rimanere neutri di fronte alle questioni, abbiamo privilegiato la conoscenza rispetto al giudizio, nella speranza che ognuno si faccia il proprio.

Negli ultimi anni, ci siamo anche dedicati alla scoperta del “nostro” territorio, organizzando occasione di conoscenza dei piccoli e grandi tesori che la nostra città contiene. A nostro parere, questa riscoperta “lenta”, sul terreno, del nostro territorio favorisce il ricostituirsi di un senso di comunità che deve però configurarsi come “aperta”, e non chiusa e ripiegata su sé stessa.

Canelli - 2008 - Presentazione del volume
“Gli ultimi testimoni” di Gianna Menabreaz,
con Alberto Maravalle, Mauro Stroppiana,
Primarosa Pia, Vittorio Rapetti

Qual è la prospettiva e la sfida che ritenete più rilevante, oggi?

L’idea fondamentale che ci ha guidato è stata quella di cercare di unire, nel senso di “radunare intorno” ad un progetto comune, le perso-

ne, le associazioni, le istituzioni. Pur nel rispetto di identità, storia e ideologia di ognuno, è stato possibile sperimentare che *esistono percorsi che si possono fare insieme.*

Centrale è stato, ed è tuttora, il lavoro delle Scuole, dei Dirigenti e degli Insegnanti: dall’impegno loro e degli studenti sono emersi alcuni capitoli molto belli della storia che andiamo scrivendo (filmati, spettacoli per la Giornata della memoria, mostre, partecipazione a serate, ricerche ...)

Oggi Memoria Viva è una realtà che ha oltrepassato i confini di Canelli, collaborando con associazioni ed istituzioni di tutta la provincia e non solo. Pensiamo solo al progetto costruito attorno alla mostra “Dalla Resistenza alla Costituzione”, che ha girato per mezza Italia.

C’è però bisogno di forze fresche, che vengano a dare una mano soprattutto in termini d’idee nuove, aiutandoci a infrangere quel muro che tante volte separa i venti-trentenni dal resto della società.



TEMI E INIZIATIVE per la GdM svolte a CANELLI dal 2006 al 2020

Nell'ottobre 2005 nasce a Canelli il Comitato "da liberati a liberi" promosso dall'associazione parrocchiale di AC con i rappresentanti dell'Unitrè e delle scuole cittadine. Il progetto si orienta verso l'educazione civica attraverso la riscoperta della memoria e della storia locale. La prima serie di iniziative riguarda proprio la GdM 2006. Da qui poi si sviluppano quelle relative alla resistenza e alla celebrazione del 25 aprile, alla Costituzione e alla celebrazione del 2 giugno. Nel 2006 il Comitato si costituisce in Associazione "Memoria Viva" Canelli. Per quanto riguarda i temi legati alla GdM, due i filoni principali sviluppati dall'AMV. Il primo legato all'attenzione per il recupero della memoria e particolarmente rivolto agli studenti delle scuole locali. Il secondo con incontri pubblici rivolti alla cittadinanza con manifestazioni teatrali, proiezioni cine-

matografiche, interventi musicali, presentazione di volumi. Anche in questo caso spesso i protagonisti sono stati i ragazzi e i giovani, accanto ai testimoni diretti della deportazione.

Ricerche storiche e sussidi didattici

Raccolta testimonianze degli ex-deportati e internati su "L'altra resistenza", elaborazione dvd (2006, 2007), "La storia si fa memoria" (2008); proposta alle scuole di materiale didattico e di ricerca sulla deportazione e la resistenza locale. Elaborazione di testi per pubblicazioni, sviluppo collaborazione con Isral, Israt, gruppo organizzatore GdM Acqui, ANED, ANPI, commissione distrettuale docenti di storia di Acqui, scuole e Comune di Canelli, poi con la Biblioteca civica e l'Associazione Valle Belbo Pulita.

Canelli - Salone Salesiani - GdM 2017 - Giovani studenti interpretano brani della tradizione musicale ebraica



Pubblicazione volume di Gianna Menabreaz *“Gli ultimi testimoni. Memorie di deportati e internati nei lager nazisti”* (prefazione di Claudio Sommaruga, apparato didattico di Liliana Gatti e Vittorio Rapetti, 2008, ed. EIG) e sua presentazione a Canelli, Nizza, Asti, Acqui T.; distribuzione alle scuole del volume di Menabreaz e del video *“Luci nel buio”*. Costruzione sito internet e archivio informatico a cura di Giancarlo Scarrone (2009). Produzione e distribuzione atti del Convegno su *Cittadinanza e Costituzione* (2010). Concorso scolastico *“Pierino Stroppiana”* (dal 2010). Presentazione del libro di memorie di Aldo Adorno *“Trentadue mesi. Un internato alla deriva per l'Europa”* a Vercelli, Canelli, Canale, Calosso, Asti (Liceo Artistico), Refrancore, Alessandria (Libreria Mondadori) Santo Stefano Belbo (Casa natale Cesare Pavese), Alba, Monastero Bormida, Vesime (2012-2014). Nuova edizione del volume di G.Menabreaz *“Gli ultimi testimoni”* (2018).

Incontri, iniziative pubbliche per studenti e cittadinanza

Incontro con gli ex-deportati e consegna attestati; inaugurazione del monumento ai deportati e internati, incontro con il presidente dell'ANED, F. Maruffi, mostra su *Resistenza e deportazione* (2007). Spettacolo teatrale per le scuole e per la cittadinanza *“Fino a quando cadrà la neve”* (compagnia di L. Nattino al teatro Balbo, 2009) e presentazione lavori svolti dagli studenti (*La guerra vista dai bambini, Diari di guerra, coreografia e canti Note per la memoria, Raccontare per resistere all'orrore, la storia di Natale*). Proiezione di *“Luci nel buio”* di R. Cec-

coni; convegno con le scuole e gli ex-deportati: Memoria dello sterminio e della deportazione *“I diritti negati”* con presentazione dei lavori scolastici (2010). Viaggio ai lager di Mauthausen, Gusen, Ebensee con N. Pia. *“Il Viaggio nella memoria”* con P. Pia parte del programma *“Alla ricerca di quello che unisce”* (2011). Convegno con le scuole e la cittadinanza (2012). Mostra e conferenza sul *campo di concentramento di Bolzano* con D. Venegoni; incontro per le scuole e spettacolo teatrale studenti. Convegno su *Giorno del Ricordo* (M. Renosio, Israt) (2012).

Messa in scena del libro *“Trentadue mesi”* di A. Adorno da parte dei ragazzi della Scuola Media Carlo Gancia di Canelli, sotto la guida di Fabio Fassio, con rappresentazioni a Canelli (Teatro Balbo) e Asti (Teatro Alfieri) (2013). *“Settimane del Libro della Memoria”*, in collaborazione con Impressioni Grafiche, Equazione e con le librerie di Canelli, Nizza Monferrato e Acqui. Le librerie hanno allestito apposite vetrine nel periodo dell'iniziativa, contenenti libri e pubblicazioni dedicati alla Memoria della Shoah, della Deportazione, dell'Internamento, delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata (2013). Rappresentazione degli studenti delle scuole di Canelli e di Nizza Monferrato per la GdM (2014). Proiezioni per la Scuola Media Carlo Gancia di Canelli e per l'Istituto Tecnico Industriale ARTOM di Canelli del video *“L'ora del tempo sognato”*, di Massimo Biglia e Alessandro Azzarito; incontro con gli autori. Presso la chiesa di San Tommaso: *“Elegia della Speranza”*, spettacolo liberamente ispirato alla Salmodia della Speranza, testo teatrale scritto da Pa-

dre David Maria Turollo; con la partecipazione del coro “Laeti Cantores”, diretto da Orietta Lanero, dei ragazzi della ‘Accademia di Musica’ di Alice Bel Colle, coordinati da Francesco Cotta, e dell’Associazione Musicale ‘Zoltan Kodaly’, coordinati da Simona Scarrone (2015).

Iniziative per le scuole in collaborazione con Israt e Biblioteca Civica: conferenze sul sistema concentrazionario nazista e letture da *Suite francese*, di Irène Némirovsky; rappresentazione degli studenti delle scuole di Canelli sul tema ‘Il Ritorno’; proiezione film ‘Ogni cosa è illuminata’, a cura di Nuovo Cinema Canelli (2016). Ricordo di Tommaso (Masino) Scaglione (1920-2008), l’ufficiale canellese che disse di NO ai nazisti, incontro con gli storici Andrea Desana e Andrea Parodi. Serata organizzata dalle scuole canellesi (Primarie L. Bosca e G.B. Giuliani, Secondaria C. Gancia e ITIS Artom) sul tema: ‘Poesia e Sogno... la Salvezza’, liberamente ispirata ad alcune opere di Giovannino Guareschi, autore di Don Camillo, ufficiale italiano internato nei campi nazisti; proiezione del film ‘Il figlio di Saul’, di László Nemes (2017).

Conferenze ISRAT sul sistema concentrazionario tedesco e sul significato del *Giorno della Memoria* per studenti ITIS Artom e Scuola Secondaria C. Gancia, relatori Mario Renosio e Nicoletta Fasano. Dialogo sul libro ‘In sedici mesi Una storia semplice’, di Francesco Fiorino Adorno (a cura di Piera Adorno, intervenuta) per studenti classi terze Scuola Secondaria C. Gancia (2017). Serata organizzata con l’Istituto Comprensivo di Canelli dal titolo *Passaggio di Testimone*, liberamente ispirata al libro *Gli Ultimi Testimoni* di Gianna Menabreaz, ristam-

pato per l’occasione. Proiezione del film *The Eichmann Show*, di P. Williams (2018) Incontro con Alberto Cavaglion sulla *Storia degli Ebrei in Piemonte*. Proiezione presso l’ITIS Artom del film documentario *Io Sono ...*, di Massimo Biglia e Alessandro Azzarito, con partecipazione dell’autore.

Conferenze ISRAT sul tema “*Gli Altri siamo Noi: razzismi di ieri, razzismi di oggi*” per studenti ITIS Artom, Scuola Secondaria C. Gancia e APRO Canelli (2018). Visione de *Il labirinto del silenzio*, film di Giulio Ricciarelli (2019). Commemorazione dei deportati da parte degli studenti dell’Itis Artom. Presentazione del tema dei “Giusti” con il libro di Gianna Menabreaz, *Fiori nel deserto. Testimonianze di “Giusti fra le Nazioni”*. Il libro narra le vicende della famiglia Luzzati-Tedeschi, di religione ebraica, ospitata e messa in salvo dalle famiglie Ambrostolo (Cessole), Brandone (Loazzolo) e Caglio (Calosso). Presenti all’evento due tra le protagoniste del lungo racconto: Delia Tedeschi e Teresa Brandone. Conferenze di Fasano e Renosio dell’Israt su *Le leggi razziali del 1938*, per gli studenti dell’ITIS Artom, della Scuola Media C. Gancia e dell’APRO Canelli. I ragazzi della Scuola Media, infine, hanno lavorato sui temi dei “Giusti” e delle “Pietre d’inciampo” (2019).

Spettacolo teatrale “*Triangoli Rossi*” con testi a cura di Nicoletta Fasano e Mario Renosio. Con Massimo Barbero e Dario Cirelli della compagnia Teatro degli Acerbi. Serata di memoria dei deportati e internati canellesi con immagini e filmati. L’ensemble musicale dell’Associazione Zoltan Kodaly ha eseguito un repertorio tradizionale ebraico. Replica dello spettacolo *Triangoli Rossi*, del Teatro degli Acer-

bi e dell'Israt, offerta gratuitamente agli studenti. Lezione sulla Shoà tenuta dall'Israt (2020). Incontro sulla vita di Gino Bartali con lo storico Paolo Reineri. Mostra d'illustrazioni sulla vita di Bartali (2020)

Presentazione e promozione di volumi: M. Mortara (*Afghanistan, dall'altra parte delle stelle*), P. Reverdito (*La giusta parte*), A. Mari (*Troppo umana speranza; Gli alberi hanno il tuo nome; L'anonima fine di Radice quadrata*), F. Testore (*Il baciale*), E. Deaglio (*Il vile agguato; La bomba*), G. Menabreaz (*Ultimi testimoni; A pugni chiusi; Così è stato il mio tempo; Fiori nel deserto. Testimonianze di "Giusti fra le Nazioni"*), A. Balbo - R. Grimaldi- A. Saracco (*Vento di guerra sulle Langhe; Quando Inglesi arrivare noi tutti morti*), (A. Parodi (*Gli eroi di Unterluss*), P. Desana (*Il NO al lavoro li*

ha resi liberi), V. Rapetti (*Laici nella chiesa, cristiani nel mondo*), L. Nosenzo (*Il senso dell'acqua*), G. Fontana (*Per legge superiore; Morte di un uomo felice; Un solo paradiso*), A. Adorno (*Trentadue mesi. Un internato alla deriva per l'Europa*), B. Fantozzi (*1942 e dintorni. Una storia di guerra*), G. Bertagna - A. Ceretti - C. Mazzucato (*Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto*), N. Fasano - B. Renosio (*Un'altra storia - La RSI nell'Astigiano: strategie di occupazione e repressione*), R. Roseano (*L'ardito*), V. Petrini (*Epistolario Giambattista Giuliani*), G. Oliva (*Il caso Moro*), A. Cavagliion (*Storia degli Ebrei in Piemonte*), P. Reineri (*A colpi di pedale: la straordinaria vita di Gino Bartali*), F. Adorno (*In sedici mesi. Una storia semplice*), B. Fenoglio, M. Soldati, D.M. Turoldo, P. Levi, G. Guareschi, G.G. Marquez, G. Rodari, L. Sepùveda.

Canelli - GdM 2016 - i ragazzi della scuola interpretano "Il ritorno"

